

## I trasporti, il piano

# Eav, bilancio in attivo: «Ora assumeremo 350 giovani»

De Luca e De Gregorio in campo  
«Abbiamo avviato il risanamento  
ai cittadini chiediamo pazienza»

Bilancio in attivo e 350 nuove assunzioni. «È un miracolo: era un'azienda destinata a fallire. Una delle operazioni più efficaci di questo governo regionale, al lavoro da non più di 20 mesi», è l'auto assist del governatore De Luca alla presentazione dell'ultimo bilancio dell'Eav davanti a una platea di dirigenti e dipendenti appositamente arrivati.

Da una perdita di 27 milioni per l'esercizio 2015 a un utile, nel 2016, di 30 milioni, sono i numeri del nuovo bilancio della holding del trasporto della Regione snocciolati alla stampa. «Al 31 dicembre 2016 l'Eav ha un patrimonio netto di 90 milioni di euro. Per la prima volta crediti e debiti tra Eav e Regione quadrano», dice il presidente Umberto De Gregorio che snocciola i numeri. E aggiunge: «Fino al 2015 la Regione ha approvato il bilancio di Eav, con crediti verso la Regione, ma quei debiti verso Eav non erano messi a bilancio. Sul fronte dei contenzioni, nel 2016, ne sono stati chiusi oltre 1300 e avuto altri nuovi 528 contenziosi, il 20 per cento dei quali assegnati per la risoluzione ad avvocati esterni, il resto all'avvocatura interna». Numeri che qualche ora dopo verranno criticati dall'oppo-

sizione in consiglio regionale guidata dall'ex governatore Caldoro.

«Ai cittadini chiediamo ancora tanta pazienza, ma ci sono prospettive certe», dice ancora De Gregorio. «Se non avessimo messo i conti in ordine - afferma - qualunque promessa era impossibile da mantenere. I primi treni nuovi sono arrivati in 18 mesi - Ne sono arrivati 5, nei cinque anni precedenti, con Caldoro, ne erano stati zero». Poi tocca di nuovo al governatore De Luca. «Pensiamo di assumere 350 giovani che vanno a coprire i posti di chi se ne va in pensione, anche con una operazione di svecchiamento. Senza contare - continua - gli investimenti per un miliardo nel settore dei trasporti, cifra importante, che ci consentiranno di chiudere l'anello della Linea 1 della metro di Napoli e ammodernare tutto il parco veicoli su gomma e ferro». «Abbiamo dimostrato ancora una volta che manteniamo la parola che diamo - aggiunge - Sono stati acquistati 12 treni jazz da Ferrovie dello Stato, per Circumvesuviana sono acquisiti i finanziamenti e servono solo i tempi tecnici per la gara». Poi una bordata al periodo in cui l'azienda era commissariata: «Avevamo un commissario, assolutamente inutile, che aveva avuto permanenza gradevole qui e ci ha fatto perdere tempo. Mi pare si chiamasse Pietro Voci:

una funzione inutile, abbiamo perso anni perché aveva paura di certificare anche i debiti accertati e quindi paralizzava l'attività amministrativa». E infine: «Abbiamo preso atto che era scaduta la sua nomina - conclude - e comunicato al ministero dei Trasporti che il commissario, per quello che ci riguardava, non esisteva più». Parole che scatenano l'opposizione. «Voci, Polese e Casizzone in un anno hanno pagato 320 milioni di debiti, metodo rigoroso. De Luca e De Gregorio in due anni pochi decine di milioni, metodo discutibile», twitta Stefano Caldoro facendo presente come non sia la prima volta che il bilancio si chiude in attivo: «Già nel 2015». In mezzo una polemica con palazzo San Giacomo. Non da De Luca («Anm? Ci occupiamo delle nostre aziende», dice l'ex sindaco) ma da De Gregorio. «La luce dei cimiteri rischia di spegnersi. Perché - dice - noi continuiamo a pagare per un servizio che spetta al Comune, siamo già a oltre 2 milioni di euro. Senza contare i 7 che ci deve».

ad.pa.

### L'affondo

«Voci? Aveva una funzione inutile»

La replica di Caldoro:

«Conti messi in ordine da noi»



**La strategia** Il governatore De Luca e il presidente dell'Eav De Gregorio